



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

Vista l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 11/10/2011 prot. 7636 con la quale il Comune di Vado Ligure (SV) ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile appresso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Liguria, di cui alla proposta prot. 13123 del 02/05/2012;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia della Liguria di cui al prot. 1377 del 06/03/2012 e prot. 6053 del 17/11/2015 nella quale si conferma l'interesse archeologico rivestito dalla Piazza S. Giovanni e dalle vie limitrofe, già a suo tempo decretato con D.M. del 1954, in quanto interessate dalla presenza dell'insediamento dell'antica Vada Sabatia;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 19/11/2015;

Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene denominato Piazza S. Giovanni e vie limitrofe (via Queirolo e via Torsegno) in Vado Ligure (SV) presenta interesse culturale in quanto il sistema urbanistico della piazza e delle due vie che costeggiano la Chiesa di San Giovanni Battista costituisce un sistema viario di antico impianto realizzato presumibilmente mantenendo i preesistenti tracciati romani, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata,



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: sr-lig@beniculturali.it

mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it

DECRETA

il bene denominato **Piazza S. Giovanni e vie limitrofe (via Queirolo e via Torsegno)**
Provincia di Savona
Comune di Vado Ligure
località Piazza S. Giovanni

distinto al C.T. al Fg. 14 mappale s.n.

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Si conferma l'interesse archeologico rivestito dalla Piazza S. Giovanni e dalle vie limitrofe, già a suo tempo decretato con D.M. del 1954, in quanto interessate dalla presenza dell'insediamento dell'antica Vada Sabatia. Per quanto riguarda Piazza Martini e via Quintana, non comprese nel provvedimento di tutela ma in aderenza e contiguità alle aree vincolate, si reputa comunque sussistere alto rischio archeologico, come si evince dalla nutrita letteratura archeologica esistente in merito e pertanto, in previsione di interventi nel sottosuolo, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne tempestivamente edotta al fine del rilascio del parere di competenza.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. planimetria catastale;
2. relazione storico-artistica.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 24 NOV. 2015

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott.ssa Elisabetta Piccioni






CF/BS

DPCR 109/15



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

VADO LIGURE/ MON 23

Piazza San Giovanni Battista e vie limitrofe (Via Queirolo e via Torsegno)

Relazione storico-artistica

Una delle prime citazioni cartografiche di Vado Ligure, è presente presso la Tavola Peutingeriana, l'unica carta stradale Romana giunta sino a noi sebbene in copia medievale del XII secolo, composta da 11 pergamene riunite in una striscia di 680 x 33 centimetri. Nell'ambito della Pars IV (Segmentorum III, IV) viene pertanto raffigurata la città di Vadis Sobates, successivamente denominata Vada Sabatia, i cui confini municipali erano rappresentati dal Lucus a ponente ed il Labonia a levante; il primo, corrispondente con ogni probabilità all'attuale torrente Fora, nei pressi di Finale, ed il secondo al torrente Lerone, in Arenzano.

Quanto ai collegamenti stradali, Vada Sabatia sarebbe poi divenuta il punto di intersezione tra la via Aemilia Scauri, che scendeva lungo la val Quazzola per arrivare verso il mare, probabilmente tenendo la destra del torrente Quiliano, la via Aurelia che arrivava da Genua passando per Alba Docilia (Albisola) e la via Julia Augusta in direzione della Gallia.

Piazza San Giovanni Battista rientra all'interno del perimetro dell'antica città romana di Vada Sabatia, di cui sono stati ritrovati importati reperti archeologici, e si può ipotizzare che, in prossimità della piazza stessa, potesse ricadere un nodo di intersezione tra le antiche vie romane.

Presso la piazza è situata l'omonima Chiesa, le cui origini altomedievali sono state confermate dal ritrovamento di alcuni reperti di notevole interesse, primi fra tutti un pilastro e un frammento di pluteo risalenti all'VIII-IX secolo. L'area, infatti, è stata sottoposta a vincolo Archeologico ex L. 1089/1939 apposto sin dal 1954.

La conformazione dell'antico nucleo storico della piazza viene individuato dalla mappa catastale del 1886, conservata presso l'Archivio di Stato di Savona, e nel Quadro di unione dei fogli catastali risalente al 1918 e presente in Comune. Tale assetto urbanistico è stato mantenuto sino al termine della II Guerra Mondiale quando, in seguito ai pesanti bombardamenti aerei che colpirono Vado Ligure, venne distrutta l'antica sede del Municipio e furono danneggiati la Chiesa, la stazione, numerosi edifici residenziali ed insediamenti industriali.

Il Piano di Ricostruzione affidato all'arch. Arturo Rosso e all'ing. Paolo Bianchi, approvato con deliberazione consiliare n. 62 del 1948, dettando le linee per la ricostruzione post-bellica, individuò tra l'altro le aree presso le quali realizzare l'attuale sede del Municipio, terminata nell'anno 1956. I successivi Piani Regolatori Generali non hanno apportato modifiche sostanziali alla struttura architettonica della piazza San Giovanni Battista, intervenendo solo presso superfici a margine della piazza stessa, e prevedendo la realizzazione di edifici residenziali costruiti poi negli anni seguenti.

Con delibera della Giunta Comunale n. 84 del 22/09/2011 è stato recentemente approvato il Progetto esecutivo del Programma di Riqualificazione urbana, all'interno del quale un intervento prevede la ristrutturazione della piazza San Giovanni Battista e delle aree circostanti. In merito a tale intervento la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha espresso il proprio parere favorevole ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., rilasciato in data 11.10.2010.

In particolare la piazza San Giovanni Battista si configura come un'area pubblica significativa, sia per le sue ampie dimensioni sia per le funzioni ospitate dagli edifici prospicienti. Su di essa, infatti, si affacciano l'edificio del Municipio, la Chiesa centrale dedicata a San Giovanni Battista, la scuola primaria Don Peluffo e l'asilo Infantile Queirolo, sede anche di un piccolo museo archeologico.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

La piazza è attualmente attraversata dal traffico veicolare che da via Piave scende verso il centro e comprende l'incrocio con cui via Queirolo si immette in quest'arteria principale. I tracciati viari tagliano di fatto la piazza in tre parti distinte che gravitano l'una attorno al municipio, l'altra attorno alla chiesa centrale e l'ultima attorno alla scuola elementare.

La parte antistante al Comune è pavimentata in quadretti di calcestruzzo e organizzata come spazio pedonale, con vasche di verde ed alcune alberature ad alto fusto. Al centro dello spazio, in asse con l'ingresso al municipio, è collocata una scultura di G. Bertagnin, intitolata "Sole Vado", composta da una ruota in posizione verticale, imperniata su un'altra in orizzontale che le fa da basamento e che, per i fruitori della piazza, funziona da seduta.

La porzione di spazio antistante la chiesa è, invece organizzata a parcheggio. Un percorso carrabile ad una corsia permette alle vetture che attraversano la piazza di passare adiacenti al sagrato e di immettersi in via Queirolo. Questa organizzazione viaria, pensata per servire le auto che in occasione di particolari celebrazioni hanno la necessità di avvicinarsi all'ingresso della chiesa, funziona di fatto come una rotatoria, utile all'inversione di marcia.

In generale la presenza delle vetture posteggiate o in corsa è elemento dominante di tutto lo spazio pubblico e fa sì che esso sia percepito più come incrocio che come piazza. Ad eccezione dello spazio immediatamente antistante il Municipio, l'area è completamente asfaltata e la superficie del manto stradale risulta deteriorata.

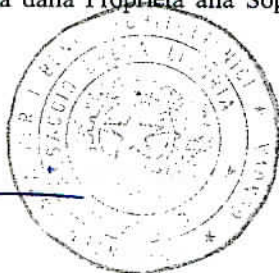
La piazza viene unita alla limitrofa piazza Martini mediante il percorso, che superando un moderato dislivello costeggia la chiesa, dedicato a Don Cesare Queirolo nominato sacerdote di Vado Ligure nel 1859, appassionato di archeologia e di arte.

Il lato nord della chiesa di San Giovanni Battista è affiancato dal percorso dell'antica via, oggi denominata Torsegno, che collegava il centro cittadino con l'entroterra vadese, già rappresentata nei fogli catastali del 1918 pur senza identificazione toponomastica.

Il sistema urbanistico di piazza San Giovanni Battista e delle due vie, Queirolo e Torsegno, che costeggiano la chiesa, costituisce un sistema viario di antico impianto realizzato presumibilmente mantenendo i preesistenti tracciati romani e, pertanto, meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Andrea Cariziani)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

SL